

Alla ricerca della bellezza e delle emozioni più profonde dell'uomo, Enzo Forgione immortala nei suoi dipinti il massimo splendore della natura rendendo eterno un momento, un pensiero, un sussulto. Con eleganza esplora intimamente il fascino del visibile personificato dalle "sue" orchidee e lo trasforma in immagini delicate, poetiche.

Spinto apparentemente da un approccio razionale e scientifico nella cura dei dettagli più minuziosi, è membro associato della Society of Botanical Artist, l'artista rivela in questa nuova ricerca composizioni di raffinata potenza visiva ed espressiva. Il fiore solitario nelle sue opere precedenti era protagonista assoluto; ora Forgione inserisce un elemento che dona al dipinto un potere evocativo inatteso: il riflesso dell'acqua. Metafora e simbolo di sensualità ed erotismo, l'orchidea e il suo narcisistico riflesso regalano nella serie di opere "Narciso" trame curiose e intriganti che sfociano nell'astrazione e vanno a turbare la quiete apparente del locus amoenus creato dal pittore. L'artista esce così dalla forma definita e precisa per dare spazio e libertà a giochi di luci ed ombre, a rifrazioni mentali ed emotive, a una sinfonia di colori dipinta a olio con una stupefacente sicurezza e padronanza dei mezzi pittorici. Inconsciamente la fantasia si confonde con la realtà ottenendo un riflesso indotto dal pensiero: sembra che Forgione abbia dipinto non tanto l'oggetto in sé quanto l'esperienza che ha avuto di esso, l'emozione che gli ha trasmesso.

A differenza del più rigoroso iperrealismo, questi quadri sono caldi, accoglienti, capaci di comunicare sensazioni vive oltre alle distinte personalità delle orchidee. Assistiamo a un'evoluzione significativa nella pittura di Forgione. Emerge dalle tele una convivenza pacifica e significativa fra la sfera emotiva più imprevedibile, data dal riflesso, e quella razionale evidenziata dalla perfezione dei dettagli: un binomio forte ed espressivo coinvolgente che ci trasporta in una dimensione altra.

Camilla Mineo